

# TEORIA

1. Il/La candidato/a descriva cosa significa utilizzare la quotidianità come specifico dell'agire pedagogico.
2. Quali azioni professionali attuerebbe per migliorare il processo di empowerment finalizzato a promuovere l'autonomia e l'autodeterminazione di un soggetto beneficiario di intervento educativo?
3. Il/La candidato/a descriva gli strumenti di comunicazione ed integrazione all'interno dell'Equipe multi professionale.
4. Nella progettazione educativa in favore di una persona, il candidato esponga quali sono gli elementi fondamentali per progettare e poi attuare un intervento. Descriva, altresì, i vari elementi del progetto educativo.
5. Il lavoro in rete: il candidato ne descriva significati e potenzialità in relazione alla progettazione e lo svolgimento di un progetto.
6. Le caratteristiche di un intervento educativo/pedagogico all'interno di un percorso di lavoro multidisciplinare, svolto in collaborazione con il servizio sociale.
7. Il lavoro dell'équipe multidisciplinare e la partecipazione delle persone interessate alla definizione degli obiettivi nel percorso di accompagnamento e supporto pedagogico/ educativo.
8. Il progetto pedagogico/educativo individualizzato: spieghi il candidato come si sviluppa in tutte le sue parti.
9. Il monitoraggio dei progetti pedagogico/educativi: fasi, tempistiche, contenuti, etc.
10. All'interno degli interventi educativi le persone e le famiglie sono protagoniste dell'intervento: quali percorsi e strumenti pedagogici per favorire la loro partecipazione attiva?
11. Nella progettazione pedagogica, indichi il candidato cosa sono gli obiettivi e gli indicatori.
12. La chiusura dell'intervento pedagogico: azioni e attenzioni metodologiche.
13. Il ruolo dell'operatore pedagogico nell'équipe: attività e strategie per l'attuazione del P.E.I. .
14. Descriva gli elementi chiave per la creazione di un progetto educativo che integri le risorse disponibili nel territorio.
15. Quali sono le norme in materia di privacy che l'educatore deve rispettare nella propria attività professionale? Il candidato proponga degli esempi concreti.
16. L'équipe multiprofessionale: utilità, obiettivi e ruoli, modalità di integrazione.
17. Lavoro pedagogico/educativo individuale, con la rete familiare e sul territorio. Ruoli, funzioni ed esempi di azioni e strumenti dell'operatore pedagogico/educativo.
18. Quali sono le principali strategie pedagogico/educative per promuovere l'inclusione sociale di un soggetto in difficoltà?
19. Come è possibile incoraggiare la partecipazione attiva degli utenti nei programmi pedagogico/educativi?
20. Quali strumenti è possibile utilizzare per costruire relazioni di fiducia con i beneficiari degli interventi pedagogico/educativi?
21. Quali scenari sulla disabilità dalla legge 104 alla legge 25. Il candidato/a esponga quale è la sua visione
22. Legge 25 Quali sono le finalità di questa legge al fine di promuovere l'autodeterminazione e l'autonomia sociale dei beneficiari degli interventi.
23. Legge 25: Come promuovere la partecipazione attiva dei beneficiari e della loro rete sociale nell'attuazione di programmi pedagogico/educativi?
24. Legge 104: il progetto educativo personalizzato (PEI), il candidato/a descriva la struttura del PEI e le sue azioni di sviluppo
25. Descriva quali strumenti professionali adotterebbe per potenziare il processo di empowerment mirato a favorire l'autonomia e l'autodeterminazione di un soggetto beneficiario di intervento pedagogico.
26. Quali sono gli elementi fondamentali per progettare un intervento educativo che coinvolga le risorse del territorio?

27. L'intervento pedagogico/educativo nella gestione di una situazione emergenziale.
28. Come si comporta l'educatore che riceve una richiesta di aiuto da parte di un conoscente e in base a quale normativa?
29. Quali sono le competenze fondamentali per un operatore pedagogico nello svolgimento di un progetto pedagogico/educativo?
30. Un cittadino, volendo ringraziare l'educatore del suo operato nel progetto a sostegno del figlio, propone di donare una somma di denaro al Comune da destinare alle attività socio-educative del servizio sociale. Come risponde l'educatore?
31. Quali strumenti professionali attuerebbe al fine di potenziare il processo di empowerment finalizzato a promuovere l'autonomia e l'autodeterminazione di un soggetto beneficiario di intervento pedagogico.
32. Come si struttura un progetto pedagogico/educativo individualizzato? Descriva tutte le sue componenti.
33. Come si svolge il lavoro dell'equipe multidisciplinare e in che modo le persone interessate partecipano alla definizione degli obiettivi nel percorso di accompagnamento e supporto pedagogico/educativo?
34. Descriva il ruolo dell'equipe multidisciplinare e il coinvolgimento delle persone interessate nella definizione degli obiettivi per il supporto pedagogico/educativo.
35. Come si possono integrare le risorse del territorio nella costruzione di un progetto educativo?
36. Come si articola un Progetto educativo Individualizzato, Integrando l'aria sanitaria?
37. In che modo l'equipe multidisciplinare lavora insieme e come vengono coinvolte le persone interessate nella definizione degli obiettivi del percorso di accompagnamento e supporto pedagogico/educativo?
38. Quali sono i componenti essenziali per sviluppare un progetto educativo che utilizza le risorse del territorio?
39. Qual è il contributo dell'equipe multidisciplinare e delle persone interessate nella definizione degli obiettivi per il percorso di accompagnamento e supporto pedagogico/educativo?
40. Spieghi come l'equipe multidisciplinare e le persone interessate collaborano nella definizione degli obiettivi per il supporto pedagogico/educativo
41. Descriva come si articola un progetto pedagogico/educativo individualizzato in tutte le sue fasi.
42. Quali strumenti professionali utilizzeresti per rafforzare il processo di empowerment, con l'obiettivo di promuovere l'autonomia e l'autodeterminazione di un soggetto beneficiario di intervento pedagogico?
43. Descriva il/la candidato/a come un intervento pedagogico/educativo può essere applicato per gestire una situazione di emergenza.
44. Il coinvolgimento della famiglia: in quali situazioni e per quali motivazioni è bene proporre il coinvolgimento dei familiari all'interno di un progetto socio-educativo?
45. Indichi il/la candidato/a un progetto pedagogico/educativo che proporrebbe all'equipe psico-sociale del servizio sociale evidenziando il ruolo educativo, le fasi progettuali, le strategie e gli strumenti operativi, specificando eventuali servizi specialistici/Enti del Terzo Settore coinvolgibili.

# PRATICA

1) Il/la candidato/a descriva quali interventi attiverebbe a favore di un adulto in difficoltà che staziona da qualche settimana presso i giardini adiacenti alla scuola primaria.

2) Il/la candidato/a descriva quali interventi attiverebbe a favore di una madre che si è rivolta al segretariato sociale comunale per sostenere il proprio bambino che comincia a mostrare ansia e momenti di agitazione a seguito della separazione dei genitori.

3) Luca è un bambino che viene descritto molto chiuso e con difficoltà nella relazione con i compagni, tende ad isolarsi e da qualche mese mostra un disimpegno nelle attività scolastiche che le insegnanti segnalano ai genitori sempre maggiore e mostrano preoccupazione per il suo successo formativo. Il/la candidato/a descriva quali azioni e quali attuerebbe interventi a supporto del minore.

4) Il Sig Giovanni di anni 76, è da poco diventato vedovo dopo 60 anni di matrimonio, la coppia era molto legata e i due non avevano figli. Una nipote, che vive però lontano, cerca di mantenere la relazione con lo zio ma preoccupata telefona al segretariato sociale per chiedere di intervenire a sostegno dello zio. Il/la candidato/a descriva quali azioni e quali interventi attiverebbe.

5) Una donna giovane madre di 2 bambini di 4 e 6 anni ha deciso di denunciare i maltrattamenti subiti dal marito, non vuole però denunciarlo per paura e si è rifugiata da una vicina di casa la quale ha segnalato la situazione al segretariato sociale. Il candidato/a provi ad immaginare un intervento di protezione vista la situazione emergenziale.

6) La mamma di Pietro, bambino autistico chiede alla sua assistente sociale un colloquio per poter inserire il suo bambino in qualche attività extra scolastica, sport o attività ricreative, la madre riferisce che per lei sarebbe davvero difficile però poterlo accompagnare per motivi lavorativi: Il candidato/a descriva azioni ed interventi a supporto delle richieste della madre.

7) In un incontro con le insegnanti di classe della sua bambina di 12 anni una madre confida alle stesse la grande fatica che sta attraversando con sua figlia, ultimamente risponde in modo provocatorio alle richieste dei genitori e non rispetta le regole. Il marito accusa la madre di non farsi rispettare dalla figlia e la sollecita ad avere un atteggiamento più duro con lei. La madre è davvero disorientata e le insegnanti le consigliano di chiedere un supporto al servizio sociale. Il candidato/a descriva quali azioni e quali interventi a supporto del nucleo.

8) I City Angel segnalano la presenza di una donna che staziona regolarmente presso la stazione, non chiede nulla ai passanti ma è evidente che vive in uno stato di indigenza. Il candidato/a immagini quali azioni o interventi per "agganciare" la donna.

9) Un gruppo di genitori di bambini con disabilità richiede un colloquio alla responsabile Ufficio Disabili per condividere con il servizio alcune iniziative che i genitori vorrebbero intraprendere a favore dei propri bambini, attività sportive, ludico ricreative sia a scuola dopo orario che presso i giardinetti del quartiere. I genitori sono molto entusiasti e coesi ma poco organizzati perché hanno tante idee ma non tutte realizzabili. Il Candidato/a si identifichi nel ruolo di un coordinatore e immagini come favorirebbe tali iniziative.

10) Nel quartiere ci sono molte associazioni che si occupano di sostegno ai compiti per i bambini della scuola, sono associazioni di ex insegnanti e/o genitori. La scuola segnala al Servizio alcune criticità nella relazione con le associazioni, sostengono solo i bambini della primaria ma sul territorio non vi è un sostegno ai compiti per le scuole medie. Il candidato/a immagini, nel ruolo di un coordinatore, quale strategia e quale modalità di intervento a tali criticità.

11) Descriva il senso della complessità di un progetto per lo sviluppo della collaborazione tra scuola, famiglia, servizi sociali per il supporto delle famiglie con figli con disabilità. Illustri gli obiettivi, soggetti coinvolgibili, tempi, azioni, responsabilità.

12) Il/la Candidato/a immagini di coordinare un tavolo territoriale sulla problematica degli adolescenti in mancato assolvimento dell'obbligo scolastico: azioni e modalità di intervento anche in relazione alla possibile costruzione di una rete di Enti territoriali.

13) Il Comune vuole promuovere attività di solidarietà tra famiglie in un quartiere. Lei coordina il progetto. Descriva come svilupperebbe il progetto individuando obiettivi, tempi, responsabilità e azioni focalizzando anche eventuali criticità nella gestione degli stakeholder interni ed esterni all'Ente.

14) Il Comune di Monza vuole organizzare un'attività di comunicazione del lavoro sociale in città, illustrando le attività e i servizi offerti ai cittadini. Lei coordina l'attività di organizzazione dell'evento.

15) Il/la Candidato/a immagini di coordinare un tavolo territoriale sulla tematica della promozione dell'invecchiamento attivo: azioni e modalità di intervento anche in relazione alla possibile costruzione di una rete di Enti territoriali.

16) Il progetto educativo per le persone senza fissa dimora: metodologie di intervento per il coinvolgimento e l'attivazione della partecipazione del cittadino stesso nella definizione degli obiettivi da raggiungere.

17) Il/la Candidato/a immagini di coordinare un tavolo territoriale sulla tematica del sostegno alla genitorialità ambito 0-3 anni: azioni e modalità di intervento anche in relazione alla possibile costruzione di una rete di Enti territoriali.

18) Il progetto educativo per le persone straniere neoarrivate in Italia: metodologie di intervento per il coinvolgimento e l'attivazione della partecipazione del cittadino stesso nella definizione degli obiettivi da raggiungere. Priorità e azioni.

19) Il/la Candidato/a immagini di coordinare un tavolo territoriale sulla tematica delle attività di socializzazione in favore di persone adulte con disabilità dimensionate sul quartiere: azioni e modalità di intervento anche in relazione alla possibile costruzione di una rete di Enti territoriali.

20) Il/La candidato/a descriva come gestisce un colloquio complesso dove un cittadino si arrabbia, alza la voce, inveisce contro l'operatore.

21) Il/La candidato/a descriva una giornata tipo all'interno di un servizio educativo diurno per fragilità adulta.

22) Il/La candidato/a descriva le attività tipiche all'interno di un servizio educativo diurno per anziani e la gestione di un colloquio con una famiglia che chiede informazioni circa questo servizio.

23 Il coordinamento degli Oratori del territorio segnala l'esigenza di un tavolo per contrastare l'isolamento di anziani soli che vivono presso gli alloggi sociali. Il candidato/a descriva le azioni da mettere in campo quale coordinatore di questo tavolo.

24) Descriva un progetto per lo sviluppo di collaborazione tra Ente Pubblico e Terzo settore per promuovere attività di volontariato a favore di anziani in solitudine.

25) Descriva i punti di forza e i nodi critici nella collaborazione con altri professionisti all'interno di progettazioni interistituzionali. Quali strategie e strumenti utilizzare per favorire la collaborazione tra professionisti diversi?

26) Il settore giardini del Comune chiede al servizio sociale la collaborazione per la riprogettazione di un giardinetto adiacente la struttura comunale che ospita un Centro Diurno Disabili. Il candidato/a descriva quali strumenti e quale competenza potrebbe apportare con il suo contributo al progetto di riqualificazione del giardino.

27) L'ospedale chiama il servizio per preannunciare la dimissione di un anziano in situazione di grave solitudine. Che ruolo può avere l'educatore professionale nella predisposizione di un intervento socio-educativo?

28) Un adulto disoccupato chiede, in sede di segretariato sociale, un aiuto economico perché ha perso il lavoro e ha ricevuto un avviso di sfratto. Che ruolo può avere l'educatore nella costruzione e gestione di un progetto di intervento?

29) La scuola materna del quartiere segnala al servizio sociale la presenza all'interno della scuola di molte mamme straniere che con grande difficoltà legate alla lingua soprattutto mostrano difficoltà nei momenti di socializzazione con le altre mamme, appartengono a culture diverse e le loro abitudini anche nella gestione dei figli sembrano non permettere momenti di reale integrazione. Il candidato/a immagini quale progettualità si possa mettere in campo con la scuola e con le risorse del territorio.

30) Una donna africana residente a Monza da anni chiede un aiuto al servizio sociale perché le hanno aumentato l'affitto e lo stipendio del lavoro part time che ha da anni non le consente di sostenere un aumento delle spese abitative. L'educatore professionale come gestisce l'analisi della situazione e la progettazione?

31) Un padre chiama il servizio arrabbiato perché il figlio adolescente ha preso un altro brutto voto a scuola e l'educatore domiciliare non aiuta il figlio a fare i compiti durante l'intervento domiciliare. Come gestisce il colloquio?

32) Una famiglia in difficoltà nella gestione del figlio disabile al domicilio potrebbe avere bisogno di un intervento educativo domiciliare. Descriva il colloquio in cui illustra l'attività educativa, gli obiettivi, gli strumenti e le possibili attività.

33) Una insegnante di sostegno fatica a leggere i segnali di fatica di un bambino con disabilità psichica sostenendo questi segnali quali "capricci" perché non vuole impegnarsi sugli apprendimenti. Quale modalità di supporto e con quali strumenti un educatore pedagogico si affiancherebbe all'insegnante per aiutarla nella lettura di questi segnali e nelle strategie educative?

34) Un professore di una scuola secondaria di primo grado chiede all'educatore un confronto nella gestione di un ragazzino con bisogni educativi speciali, straniero, arrivato in Italia da 3 anni, con atteggiamenti sfidanti, provocatori verso gli adulti e prevaricanti verso i pari. Che suggerimenti può dare l'educatore al professore?

35) L'educatore inserito nel servizio educativo scolastico partecipa ai tavoli di partecipazione del piano di zona. Quale contributo può portare nella costruzione dell'analisi dei bisogni e nell'attività programmatica?

36) In una classe seconda della scuola primaria un bambino con disabilità mette in campo agiti aggressivi soprattutto verso gli adulti. In classe, durante l'ora di educazione motoria, il bambino ha tentato di aprire la finestra e di sporgersi verso l'esterno, nella preoccupazione l'educatore ha velocemente afferrato il bambino nel tentativo di trattenerlo ma in questa occasione lo ha graffiato con le unghie sul viso. L'educatore immagina la comunicazione con il genitore all'uscita da scuola.

37) Un cittadino telefona al servizio sociale per informare che una persona anziana senza dimora staziona sotto un portico al freddo. L'educatore che risponde al telefono come gestisce l'informazione? Quali azioni può mettere in atto?

38) L'educatore riceve la telefonata di una figlia di persona anziana preoccupata per il padre solo in casa a Monza e che non risponde al telefono. Lei vive in una regione del sud, non sa come intervenire. Quali indicazioni per gestire l'emergenza? Quali invece per proporre interventi di sostegno di più lungo periodo?

39) Nei cortili di alcune case comunali l'ufficio alloggi segnala la presenza durante i pomeriggi di alcuni bambini stranieri. Dalla conoscenza dei colleghi il servizio comprende che questi bambini non svolgono attività né sportive né di sostegno ai compiti. I due settori decidono di presentare un progetto all'amministrazione coinvolgendo le risorse sportive che abitano il quartiere. Il candidato/a immagina di coordinare un gruppo di lavoro su questo progetto, con quali soggetti obiettivi e strumenti.

40) Un'edicola abbandonata in città è diventata il luogo di ritrovo di persone senza dimora che lasciano sporcizia e coperte incustodite. Gli abitanti del quartiere si lamentano dello stato di degrado dell'area. Che progetto può proporre l'educatore?

41) L'asilo nido segnala al servizio sociale la presenza di un gruppo numeroso di nuovi iscritti di origine straniera. Sembra che le famiglie siano neoarrivate in Italia e molto isolate. Quali proposte educative possono svilupparsi in sinergia tra i due settori?

42) Un cittadino segnala all'interno del suo condominio, la presenza di un nucleo con due figli minori. La vicina di casa descrive le continue liti tra i coniugi ma anche il pianto inconsolabile dei bambini. Più volte la donna è stata sostenuta nel recarsi presso i servizi sociali ma ha troppa paura che questo poi che gli stessi le vengano allontanati. La vicina però segnala anche che la madre dei minori si è confidata più volte dell'insegnante di uno dei figli nella quale ha molta fiducia. Il candidato/a immagina quali strategie per poter intervenire a favore della donna e dei suoi figli.

43) L'ufficio giovani segnala la disponibilità di un gruppo di 5 giovani che vorrebbero avviare delle attività di volontariato. L'educatore, pensando ai bisogni del territorio, propone...Come si gestisce la collaborazione tra i due settori?

44) L'ufficio sport mette a disposizione degli ingressi in piscina nel periodo estivo. L'educatore propone di non consegnarli a pioggia alle famiglie conosciute dai servizi ma propone un progetto più articolato per favorire la conoscenza tra famiglie e il mutuo aiuto. Descriva il possibile progetto.

45) L'ufficio urbanistica informa della nuova realizzazione di un centro commerciale in città. L'educatore collabora nella progettazione con l'obiettivo di pensare a come questo evento possa essere un'opportunità per alcuni cittadini. Illustri il candidato come e perché.